ANNO I - NUMERO 5 Abb. postale - Gruppo 6 LIVORNO, 15 MAGGIO 1946

L'OASI

RIVISTA ENIGMISTICA MENSILE DIRETTA DA GIUSTO
(GIUSEPPE TOLLIS)

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via E. Delle Sedie, 1

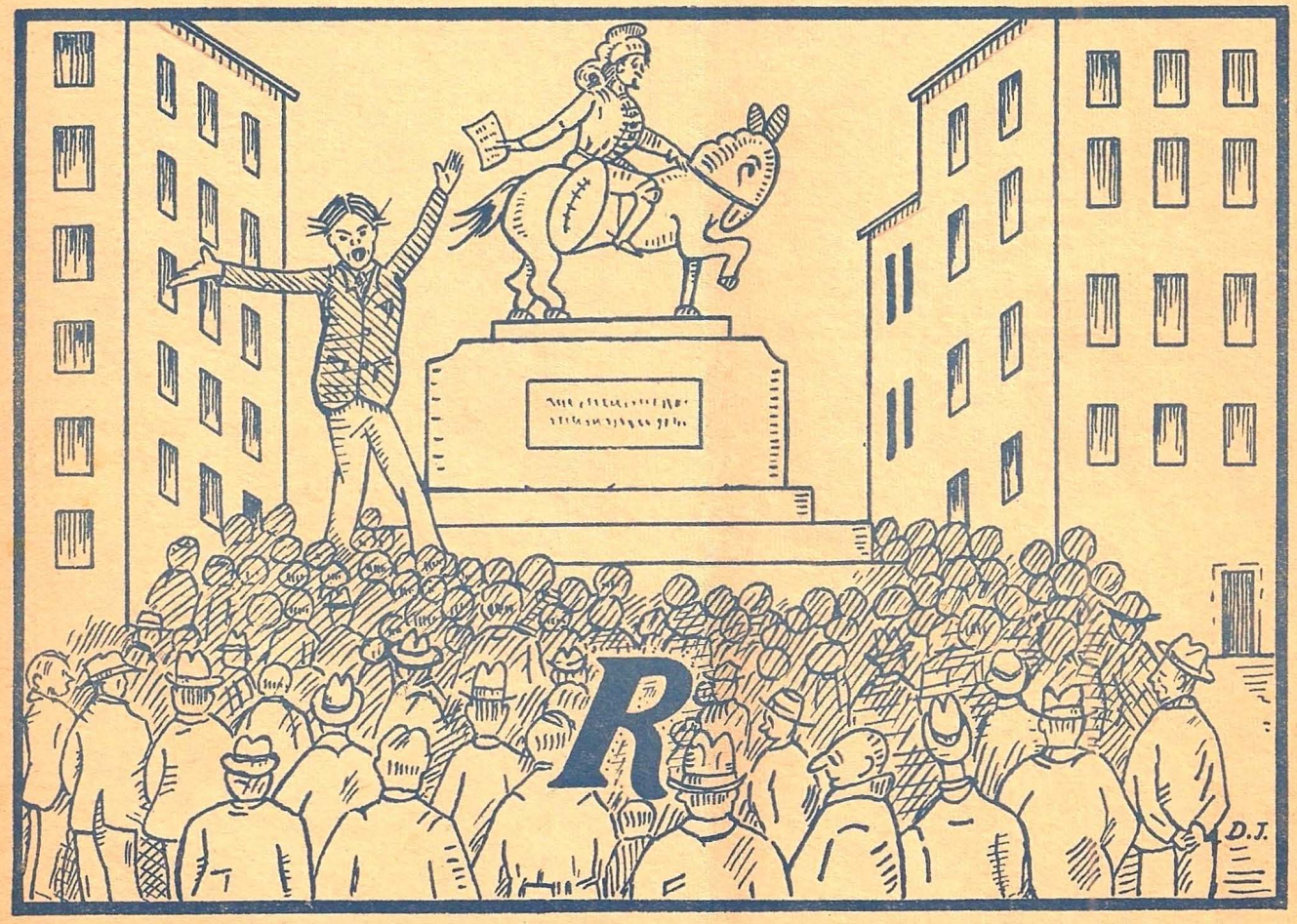
Abbonamenti: Anno L. 380 - Semestre L. 200 - Un numero L. 35 - Abbon. sostenitore (con diritto a 2 copie) L. 700

COLLABORATORI DEL PRESENTE FASCICOLO

ARESTI dott. Giuseppe
ARRIGHI ing. G. B.
ARTUSI dott. Giuseppe
ATZENI Ennio
BARDICCHIA Francesco
BELLI Bruno
BOY Arnaldo
BOZZANI rag. Giacomo
CACCIARI ing. Europe
CAPOTONDI Matilde
CERASI dott. Raffaello
CIMINO dott. Enzo
CORRADINI Marcello
DE VECCHI Filippo
DI MARCO rag. Luigi
GUIDOTTI Luciano
MAKAIN Bruno
MARCHETTI Goffredo
MASSOBRIO rag. Giuseppe
NOBILE Salvatore
PARDERA ing. Cesare
PARODI dott. Aldo
PICCI dott. March.
RIVANO rag. Giacomo
RODINO' prof. Francesco
SANTI ing. Aldo
SERVOLINI Alfredo
SERVOLINI rag. Pietro
STRINNA rag. Nino
TOLLIS Giuseppe
VESCOVI rag. Antonio
ZACCAGNINI Renato

COMIZIO ELETTORALE

D) - REBUS DI DON JOSÈ (1-6-9)



NORME GENERALI

PER I SOLUTORI: Inviare le soluzioni non oltre il giorno 5 del mese successivo.

Il controllo non è ammesso.

Saranno sorteggiati mensilmente, a parità di diritto fra tutti i solutori, alcuni premi da stabilirsi.

I premi annuali saranno invece assegnati in base a graduatoria di merito, al gruppo ed all'isolato campioni.

I segretari dei gruppi comunichino per tempo i nominativi rappresentati e si assicurino che tutti siano in regola con l'Amministrazione

PER GLI AUTORI: I giuochi, possibilmente dattilografati e su foglietti separati, dovranno essere inviati alla direzione della rivista. Ogni giuoco dovrà portare, in calce o a tergo, la relativa soluzione.

I manoscritti non accettati non si restituiscono.

Dell'accettazione, o meno, dei giuochi, sarà fatta menzione in apposita rubrica. Chi desidera risposta diretta unisca il francobollo per l'affrancatura.

PER TUTTI: Gli abbonamenti sono preferibilmente annuali e s'intenderanno confermati se non verranno disdetti un mese prima della scadenza.

POSTA

Ciampolino — Non riesco a capire cosa mai possa esserci di ibrido in quel tipo di giuoco: passi, per il semincatenato, da evitarsi possibilmente, come si evita la sciarada semincatenata, ma un incastro dal centro regolarmente collegato con le due parti è schema che ha pieno diritto di essere considerato come gli altri, anche perchè offre la possibilità di presentare termini non altrimenti sfruttabili.

Dalle sciarade a scambio agli incastri con due cuori affiancati, incatenati o alterni, fino alle ridicole svastiche, sono state tentate le più inverosimili combinazioni e si dovrebbero, invece, sollevare difficoltà per il giuoco di Melibeo, giuoco che sta all'incastro come l'incatenata alla sciarada?

Il Nostromo — Benvenuto. Certe cose, però, non si chiedono: si fanno, senz'altro. Il formato lo conosci.

Silfo — Da te, ho il diritto di pretendere molto di più. Ho detto « pretendere »; non formalizzarti: uso questo verbo categorico, soltanto in via confidenziale, con quelli che « ci sanno fare » veramente.

I brevi vanno benissimo; i crittografici sono al disotto delle tue possibilità.

CACCIATRICE, per esempio, non giustifica la soluzione « ferma in posta » poichè, in generale, per **cacciatrici** s'intendono quelle signore imbellettate e con stivaloni che « si muovono » a cavallo, per la nota mondana delle partite di caccia.

Esistono, anche, le cacciatrici d'uomini o di denari e quelle sono in perpetuo movimento.

In occasione del numero pasquale, ho scartato un pur discreto « YACHTING » (la Passione del Signore) poichè, se è vero che lo sport dello « yacht » può essere praticato solo dal riccone, è ancor più esatto che esistono dei miliardari (beati loro!) i quali non hanno per nulla quella passione.

Artù dell'Avvenire — Il numero 4, come i precedenti, è stato regolarmente inviato a tutti. Sono proprio spiacente del disguido perchè so con quanta ansia si attendono le riviste enigmistiche. Spero che ti sia pervenuto il duplicato.

Lo SMEMORATO sarebbe assai bello se non ricordasse troppo da presso il magnifico e tempestivo « MARIO BRUNERI » pubblicato nel 1934 da L'ARTE ENIGMISTICA, a firma Giordano Bruno.

Non erano ancora spenti gli echi del famoso processo Bruneri-Canella ed il « parco delle rimembranze », quella volta, definì mirabilmente le finzioni dello smemorato di Collegno.

Niente di male: molte belle idee sono già state crittograficamente sfruttate e spesso avviene di mietere in buona fede sul mietuto. Anche ai direttori di riviste càpita di ripubblicare vecchi lavori perchè non è possibile ricordare proprio tutto.

Tamerlano — Non sei il primo a chiedermi quando pubblicherò lavori di Tizio, di Caio o di Sempronio. Non so cosa rispondere e non so se mai sarà possibile: qualcuno sta facendo un discreto tirocinio sulle riviste settimanali ed è presumibile che, un giorno o l'altro, si decida al gran salto. Quando sarà il momento, cercherò di usare la massima benevolenza.

Consortini — Ti conoscevo già come solutore formidabile. L'attuale indirizzo di Ciampolino è: « S.I.C.E. — Redona — (Bergamo).

Bice del Balzo — Esatto, ma fino ad un certo punto: E' vero che il motto costituisce un'incognita per modo di dire, quando c'è un timbro postale rivelatore. Dirò di più: lo stile dei concorrenti (parlo, beninteso, dei migliori) è la più chiara delle firme.

Ma ci può essere l'enigmista che desidera prender parte alla gara in istretto incognito ed il sistema del motto non gli vieta di far partire la sua o le sue lettere da una località diversa da quella di residenza.

Non solo: potrebbe esserci uno sconfitto che, una volta battuto, pur riconoscendo me-

Segue a pagina 60

PUNTI NERI

L'enigmistica pura non ha mai avuto troppi cultori e le riviste edipee più fortunate, anche nei periodi di più intenso fulgore artistico, sono state costrette a tirature mortificanti ed a bilanci passivi o quasi.

L'elevato costo degli abbonamenti fu ed è una conseguenza della scarsa diffusione delle varie pubblicazioni, ma il male non è limitato a così poca cosa: ben più grave di un semplice passivo finanziario, il risultato della vita grama dei periodici è stato un progressivo impoverimento della stessa essenza enigmistica.

Il buon Bajardo, quando faceva le stesse affermazioni, sapeva quel che diceva (oh, se lo sapeva!) ma, nonostante la sua rude franchezza, non credette mai di dover mettere il dito sulla piaga per dimostrare come ci si incamminava verso la decadenza e l'impoverimento.

Non ci può consolare la constatazione che, per diverse e più complesse ragioni, l'immiserimento si estende attualmente ad ogni nostra attività artistica, culturale, industriale, commerciale e via dicendo: Come enigmisti, ci interesseremo soltanto del nostro campo prediletto e denuncieremo la ragione prima del nostro regresso. Non è certo se, quando avremo detto pane al pane e vino al vino, le cose cambieranno, ma avremo avuto, in mancanza d'altro, il merito di aver saputo fare della introspezione.

I giornali, si dice, creano l'opinione pubblica. Così le riviste enigmistiche dovrebbero istruire, plasmare, creare i veri cultori della sfinge. Ma, come i grandi quotidiani non si affannano ad incanalare il prossimo cristiano su una data via per puro impulso filantropico, bensì per servire interessi di partito o di correnti affaristiche, così i periodici edipei, malgrado gli indiscutibili moventi artistici dei direttori, hanno da far quadrare i loro piccoli conti. E, per non compromettere un'esistenza troppo spesso legata a pochi abbonamenti in più o in meno, hanno dovuto talvolta assoggettarsi a creare opinioni sballate, a pubblicare lavori sballatissimi, a profondersi in elogi all'indirizzo di chi avrebbe meritato il cestino, a presentare come «giovane rivelazione» l'autore di versi zoppi, a magnificare certe tirate di frasi anagrammate da far rabbia e, perfino, ad agevolare lo scambismo.

Tutto questo si verifica da lunghi anni e da lunghi anni è tutto un darsela ad intendere.... per poter vivacchiare.

Riviste prosperose avrebbero buttato alle ortiche il giochetto sconclusionato inviato dallo studentello in fregola di comparire, avrebbero bruciato gli infelici tentativi di frasi anagrammate (senza svolgimento) dell'autodidatta che faceva balenare la costituzione di un numeroso gruppo in tutta la parrocchia, avrebbero avuto in dispregio l'offerta di propaganda fatta da un tizio voglioso di passare per buon solutore.

Ma, ripetiamo, le nostre riviste non hanno mai nuotato nell'abbondanza e i poveri direttori, più di una volta, hanno dovuto ingoiare certi rospi da far spavento, sempre con la speranza di potersi liberare di tutta la zavorra in giorni migliori.

E i giorni, invece, sono venuti peggiori.

Oggi capitano, perfino, casi di questo genere:

Una «giovane promessa» ti manda dei sintetici non richiesti. Robettina.

Tu cerchi affannosamente di salvargli il meno peggio e gli pubblichi una cosina in due o tre versi, raddrizzandogliene uno cacofonico malamente puntellato da una dieresi; dopo otto giorni ti arriva una energica protesta perchè, senza avvedertene, hai deturpato il naso di Cleopatra, hai falsato lo stile, hai distrutto non si sa quale essenza ed hai combinato un'infinità di altre diavolerie.

Quella «giovane promessa», prendendo sul serio il diploma concessole con troppa leggerezza, dimostra, sì, una sconfinata, riconoscente ammirazione per il longanime professore, ma si offende se un qualsiasi direttore si azzarda a fare qualcosa di più del semplice passacarte in tipografia.

Beh, lasciamo andare: stavamo per dire che siffatte «giovani promesse» sono più pestifere di vecchie mantenute, ma il bisticcio è vecchio e non val la pena di ripresentarlo.

Anche tutto quel che abbiamo detto finora è abbastanza vecchio: i veri enigmisti hanno sempre discusso su temi di questo genere e l'unica novità, se mai, consiste nello scrivere per la prima volta certe belle cose.

E' già una fortuna che i vacui presuntuosi del nostro campo si contino sulle dita; sono pochissimi, ma danno un daffare da non credersi e procurano più danni delle cavallette poichè la massa degli enigmisti, che è gente seria, colta e, sopratutto, intelligente, reagisce quasi sempre, se non con l'abbandono del campo, col disamore e con l'indifferenza.

Abbiamo a disposizione annate e annate di riviste sulle quali si trova roba di tutti i colori e di tutti i sapori: dalle ditirambiche per cosettine puerili all'adozione di motti consistenti in frasi anagrammate graziosamente idiote.

C'è insomma, tanto da disgustare i più tenaci appassionati di Edipo e quanto basta per indurci a perseverare nei nostri propositi di intransigente severità ed oculatezza.

ANTOLOGIA

Frase a sciarada alterna

(XXOO YYXXOOYY)

SANTO APOSTOLATO

A Padre Tomaso dei Carmelitani

Ecco il buon Padre, che benigno indulge
agli umani trascorsi e in breve espone
la verità che limpida rifulge,
eletta fonte di benedizione.
Egli non falla, pur se fiero bolla;
perciò a' suoi piedi prostrasi la folla.

Della dolce Regina nel convento
sa la purezza di romita cella
ove l'Ordine vuol raccoglimento
per una fede che d'ardor s'abbella.
Lascia la cella per salire all'ara
ove i versetti del Vangelo schiara.

In un presagio di resurrezione
che darà l'ali per lasciar la terra,
fluisce dalla bocca un'espressione
fine e pur forte che ne avvince e serra
espression d'una bocca che non sa
bestiali brame di carnalità.

Ad uno ad uno, quei che sono stati
nemici del Signor della Vittoria,
sotto il grave fardello inginocchiati
depongono a' suoi pie' la stolta boria:
Disciolto, ognuno or prega e, in penitenza,
con umiltà riprende l'esistenza.

Ser Jacopo

(Soluzione: PACE SEPARATA)
Da « RASSEGNA ENIGMISTICA »

Indovinello

DONNA CHE AMA

Ha le torture sue, sicuramente
e intanto guarda un po' come s'ingrassa!
Gli è che — a voler chiarire — al dì presente
per una pura vergine non passa...

Il Dragomanno

(Soluzione: LA CANDELA)
Da «RASSEGNA ENIGMISTICA» »

Crittografia mnemonica

(frase: 2-5-4-3-8)

LA SAPONATA

Il Valletto

(Soluz.: IL PRIMO ATTO DEL « BARBIERE »)
Da « L'ARTE ENIGMISTICA »

IN FAMIGLIA

Con un madrigale bellissimo il Duca Borso ha accolto una nuova figliuola: la signorina Wanda Mortara, impalmata il 24 aprile scorso da Luigi Santi.

Al padre affettuoso e, sopra tutto, ai giovani sposi, gli auguri fervidissimi de L'OASI, interprete dell'intera famiglia edipea.

Il Duca Borso ci ha fatto capire che al mondo esiste ancora il cuore e la fine cavalleria di un tempo.

* * *

Il nostro carissimo amico Nenig (dr. Ignazio Nencha) e la sua gentile signora ci comunicano la nascita della loro primogenita Clorinda.

Ecco una nuova, piccolissima enigmista. Ai signori Nencha, i nostri più vivi rallegramenti.

* * *

Doppio lieto evento in casa Guidotti: Il 22 giugno prossimo, nel giorno stesso delle nozze d'oro dei genitori, la gentile signorina Maria Luisa, sorella del nostro Ascanio, coronerà il suo sogno d'amore convolando a giuste nozze col sig. Aldo Forti.

Al caro amico e collaboratore i rallegramenti de L'OASI, con i migliori auguri per i suoi congiunti.

* * *

Ci si riferisce che un nuovo enigmista collabora alla rubrica, di Spada di Sparta su « Parole Incrociate » firmando col pseudonimo « Giusto ».

Riportiamo la notiziola unicamente per la cronaca.

* * *

Brillantemente conciso, Don Josè ci ha mandato degli ottimi giuochi da tempo preannunciati, presentandoceli con lettera d'accompagnamento crittografica:

ALIMENTO LUCIA

Abbiamo capito subito che l'ottimo amico voleva dirci, in linguaggio d'occasione: « mantengo »; « la promessa ».

Perciò, ci guardiamo dal protestare per le difficoltà.

* * *

Impossibilitati a rispondere singolarmente, ringraziamo degli augurii pasquali inviatici e li ricambiamo con tutta cordialità.

In ombra

144 — Incastro

LA MIA VITA

Mi portò prima i giochi spensierati,
il riso lieto della fanciullezza;
poi mi portò la breve giovinezza
coi dolci incanti dei suoi sogni alati.
Cosparse quindi qualche filo bianco
nell'ebano lucente dei capelli,
mi portò le sue gioie e i suoi fardelli
e rese il passo più malfermo e stanco.

Rigide l'ali nell'ansioso moto
trovarono anche sprazzi di turchese;
tentaron spesso le più ardite imprese
cercando un porto sorridente e noto:
urtaron qualche scoglio nel cammino,
seppero lotte di correnti avverse:
nell'amarezza caddero disperse
le lacrime serbate dal destino.

Ora è rimasto un senso di stanchezza
di tutto ciò ch'è vano e ch'è terreno:
medito molto, l'animo ripieno
d'una celeste sovrumana ebbrezza.
Preferisco appartarmi dalla gente
in un angolo scuro e silenzioso,
lungi dal mondo vuoto e tumultuoso,
nella pace del cuore e della mente.

Margherita

---

145 — Sciarada alterna

LE STRAGI DI TAMERLANO

a Don Pablo, che l'ammira

Con faccia tosta, l'oriental potente
— che in ben gravi frangenti s'è trovato —
sotto la sua bandiera una gran gente
ha saputo raccogliere, ed è stato
causa che tanti, dell'età nel fiore,
han detto addio al mondo ed all'amore.

Buonagiunta

XLVI — Crittografia mnemonica

(frase: 12—2—5)

DRAGAGGIO

Tata

146 — Sciarada

Visioni di Roma

VIA AURELIA ANTICA

Dove s'innalza l'austera cattedra
del Vaticano, custode vigile,
son ombre di tardi fantasmi
ascendenti i pinnacoli sommi.

Lungo il cammino sacro de i secoli
passan, sovrani di fede, gli uomini:
a capo del ponte cerchiato
ora è un gregge che cerca i pastori.

Deserto è intorno: quando le pecore
scosse da un rugghio pazze dilagano...
Nel sole d'agosto una sferza
implacata lania violenta.

Ma da gli arbusti siepati a i margini
si caccia incontro, gagliardo ed agile,
— la giubba di pelle vellosa —
l'imponente signor de le bestie.

Torna il silenzio su l'ali splendide,
ebre di cielo, d'aurei pulviscoli:
sospira sui i vividi fiori
ombra lieve di ninfa gentile.

Via Aurelia antica! Di Roma a i termini
fuor de la cinta pe' i campi liberi,
dischiusa una vaga bellezza
vibra a gli aliti novi d'aprile...

Belfagor

---

147 — Indovinello

MALEDUCATO

« E' scorretto parecchio, veramente »
osservava qualcuno degli astanti;
« ma quando imparerà a trattar la gente
proprio come si deve, con i guanti? ».

Bice del Balzo

XLVII — Crittografia (frase: 1—3—4—11)

S. TOCCO

Girino

148 — Sciarada

PAESELLO DI FIABA

In breve cerchio, fantasia di ninfe
schiumanti d'oltremare
ed ombre d'acqua. Misteriose linfe,
in brividi d'amore,
danno possenti palpiti di vita
fra le serene calme marinare.
Qui l'onda cheta e quasi intorpidita,
ha un suo raccolto, trepido nitore
di calda brezza, in levità sopita
d'aliga e di lichene.
E' l'ora dolce: in capriccioso spiro,
ne l'aria limpidissima s'invola
leggero un fil di fumo;
un ritmico respiro,
con voluttà si bea di quel profumo
e un cuore si consola:
Trema nell'arco de la bocca assorta
un'estasi lontana
e sulla fragilissima
candida purità di porcellana
stagna il fruscìo di qualche foglia morta.
Ne' suoi confini appare
del bel paese il nitido profilo
in cui son reggie colme di misteri
e a cui l'ondata di memorie care
di nostalgia ci lega in tenue filo:
storie di fantaccini e cavalieri
parlan di gloria avita
mentre leggende di reucci e dame,
dal canto de 'poeti
già tramandate in ritmica morale,
ritornano alla vita,
ritessono le trame
di quel che è stato in tempo patriarcale.
In susseguirsi vago di visioni
ricorrono gli eventi,
s'intreccian come ritmi di canzoni
dalla suadente, logica armonia
di semplici concenti.
E' tutto a un passo: qualche filo scaltro
ci lega a un'era di lontani accordi
e, in limpida teoria,
i fragili ricordi
ritornano legati l'uno all'altro:
infanzia lieta, adolescenza breve,
la gioventù più bella,
l'amor, la primavera, un sogno lieve
che nasce, muore, che si rinnovella...

Fioralbo

XLVIII — Crittografia mnemonica
(frase: 9—7)

LAVOISIER

Frate Maglio

149 — Sciarada

IL FIUME AZZURRO

A *A Belfagor, mio maestro*

A fior di terra, fra le antiche e rotte
pietre, comincia un timido torrente
che ancor ripete d'ignorate grotte
l'eco morente.

Dritto s'incrocia a l'ultimo confine
de le terre de l'Est dove s'accoppia,
nel queto letto, a la sorgente affine
che lo raddoppia.

E fra le rive morbide ed ombrose
fatte distanti ne la curva breve,
l'onde più vive corrono gioiose
in canto lieve.

Cresce lo slancio là dove zampilla
de le cascate il fulgido gorgoglio:
crosci felici e di canzone arzilla
lieto rigoglio.

La fresca via prosegue in armoniose
curve azzurrine, limpide e fruscianti,
nel fluido solco spinto a le spaziose
mete ondeggianti.

Corsa felice in murmure carezza
su le distese tepide di vita,
verso un destino cerulo d'ebbrezza
quasi infinita.

L'azzurra vena porta de l'augusto
Autor supremo l'alito lontano;
tramanda, del passato più vetusto,
il germe arcano.

Così dai tempi gravidi d'ignoto,
sul vasto letto che ondeggiò fecondo,
di lui discende il palpito remoto,
vivo e giocondo.

L'Estense

---

150 — Scarto sillab. iniziale (9—6)

RACCOMANDATO DI FERRO...

In alte sfere l'hanno sistemato
e, poichè lo ritengono sapiente,
come un bel capo l'hanno presentato.

Elemento prezioso si fa dire:
ma c'è la montatura, indubbiamente,
di qualcun che vuol farlo comparire.

Il Mago Verri

IL — Crittografia mnemonica
(frase: 14—2—5)

CIGLIO

Muscletone

L — Crittografia mnemonica
(frse: 6—5—2—4)

UOMO RASSICURATO

Pino da Imola

---

151 — Intarsio (xoxoooxox)

LA GUERRA?

In guardia! In guardia! Un fremito pugnace
sovrasta la gioiosa
strenua possanza da lo slancio audace.
Corrusca riscintilla ogni animosa
tempra e disvela sotto il nudo tratto
il fil sottile
d'una minaccia tacita nascosta.
Arti d'insidia stanno di soppiatto
sovra la mossa ostile
d'un nuovo attacco: e attento chi s'accosta!
Ancor le fosse ogni ferita aperta
gridano sotto il sole:
nel solco è una trincera sempre all'erta
o de l'aratro il marchio che non duole?
Ma su gli sfondi de la gleba oppressa
ali rombanti
annuvolan le prode: e la fortuna
un'accoglienza ha qui tanto dimessa!
Forse i bifolchi torneranno fanti
se spazia l'arma che l'imprese aduna.
Un'aura triste su la crisi grava
e dà spasimo ai nervi,
e i sensi annienta se attoscata bava
insinua tra gli accenti aspri e protervi.
Dov'è la pace, se in convulsi attacchi
è già svanita
ogni forza più sana e cosciente?
se già piegano i fanti smunti e fiacchi,
cui tanto breve è il riso de la vita?
se ogni madre a le gesta urla dogliente?

Belfagor

---

152 — Sciarada alterna

IDEALE

Dono divino, moto violento
sui cui sovrana preme
la gioia della vita con tormento
e con delizia insieme,
tu sei tutto per me; nel grande amore
vivo del tuo sorriso;
il tuo gentile, magico fulgore
è degno dell'eliso:
candido volto vellutato e frale
su flessuoso stelo,
da te un aroma delicato sale
a profumare il cielo...

Alby

Diagrammini

153 — Frase doppia

AVARIZIA E ROMANTICISMO

Ho due vecchie, antipatiche sorelle
avare come tutte le zitelle
e sto in urto con lor, ma per rispetto
mando da loro spesso il mio bambino.
Lo accolgon bene, eppure un regaletto
mai c'è per lui e, solo, al nipotino
ooo oooo o ooooo, oo ooo ooooo oooo
o oooooooo spassosi il mio monello
lor fa scordar tutti i nostri screzi,
la taccagna avarizia ed il rovello.
Come avviene per moltissime zitelle,
son romantiche assai le mie sorelle
e, non avendo sfogo con nessuno,
al mio piccin narravano sovente,
in modo veramente inopportuno,
storie di qualche cavalier servente
e di esaltati amor, come peonie
rosse in viso, talchè quando m'accorsi
di ciò, dissi al bambino mio; oooooooo
oooooooo oooooooo oo ooo oo oooooo
giullari, castellane e menestrelli.
Non ascoltarle, bimbo; gli anni belli
son questi di trastulli e passeggiate,
non di storie nocive e esagerate!

Renato il Dorico

---

154 — Anagramma

AD UN MARITO AUTORITARIO

Quando sostieni, oooooooo,
che con tua moglie sdegni discussioni,
gli amici tuoi ci credono
per tutta una oooooooo di ragioni
e, conoscendo Emilia,
confermano e ti sanno veritiero
se affermi ch'è una pecora,
messa di fronte a te, così severo...

Tata

---

155 — Frase doppia

AD UN RETTILE

oooooooo, o' oooo, oo o' oooooo ooo
de' linguacciuti ti risparmia il fio...

Artaserse

LI — Crittografia a frase —
(frase: 5—1—5)

BAMBINA

Ser Cià

156 — Sciaradą alterna (1—2—1—2—1—2)

COME IN UN SOGNO

A Belfagor, carissimo

Fin da la tua comparsa, incerto e trepido
io vidi in te, con occhio appassionato,
qualcosa de la Venere de' Medici
che subito mi fece un tormentato.
Con me non ti mostrasti, no, scorbutica
ed io, con incredibile passione,
ebbi per te le cure amorosissime
di un uomo traboccante d'affezione.

Oh, mi sentivo immensamente misero
innanzi al tuo magnifico splendore
ed ero certo d'essere agli antipodi
coi palpiti meschini del mio cuore,
ma, con la fede che la mente illumina,
m'avvicinai a te con devozione
ed esternai, sperando nel miracolo,
l'intima fede, in piena dedizione:

Volevo fartì mia, volevo attingere
la meta per cui tanto avevo tesi
e senno e volontà di giorni viridi,
sognando i voti miei alfin compresi.
E, un dì felice, t'ebbi: e a giusto titolo
dimenticai le veglie e l'infinita
serie di prove sempre più difficili
perchè, oramai, t'avevo per la vita...

Giusto

157 — Sciarada

PASSIONE ARDENTE

Dimmela, su, la dolce paroletta
ch'è tanto cara al cuor:
nota di gioia, che da tanto aspetta
un trepidante amor!
Ricordi? Io ti conobbi in sui vent'anni
e amavo fiero star
a te vicino e, contro i tristi inganni,
la mano armavo di lucente acciar.
Piccola, profumata, il cuore d'oro,
vestita di candor;
quel bacio ardente imploro
che ti consumi del mio folle amor...

Gigliolo

LII — Critt. mnemonica a falso derivato
(frase: 6—8)

SOLFEGGIO

Zeta

LIII — Crittografia
(frase ad antipodo palindromo: 5—8—1—2—1—4—1—1—5)

BATR. COMIOMACHIA

Giordano Bruno

158 — Incastro incatenato

F CONTRASTI

Forse è l'irresistibile fattura
di un corpo di sirena o di un bel viso;
forse è l'inganno d'una truccatura
o l'innocente grazia d'un sorriso:
nasce, comunque, il fluido che incatena
e che riserba al cuore gioia e pena.

Poi, ne la santità del focolare,
il vero amor presiede a cose belle
e dà motivo ancora di mirare
accomunate, le anime gemelle:
quivi costanza di sereno ardore
scalda due corpi ed uno stesso cuore.

Ma un'altra china, ahimè, prende l'affetto
dove più fosca e greve è l'atmosfera:
tutta la vita ha ben diverso aspetto
quando è bassezza livida che impera;
e non amor, neppure da lontano,
può definirsi certo ardore insano.

Artaserse

159 — Anagramma (11)

Ei sogna ancora d'essere
un personaggio rappresentativo,
forse perchè così gli suggerirono
mentre parea Nerone redivivo;

lo ricordiamo all'opera
tutto investito della propria parte,
quando col trucco incatenava il popolo
come con vane frasi dette ad arte.

Ed ora che si sanguina
e sofferente è tanto il nostro frale
viene a spacciarsi, in veste umanitaria,
qual toccasana per il nostro male:

ma è dato ormai conoscere
quanto fu scientemente preparato
e, ben lontano dall'aver più credito,
ogni intruglione antico è disprezzato.

Tata

LIV — Crittografia (frase: 2—5—7)

ADIBITO

Cecco Angiolieri

160 — Anagramma a frase (5—5=10)

UNA DANZATRICE PROMETTENTE

Contesa con enorme accanimento,
senza idee di risparmio fu ingaggiata
essendosi (andrà certo molto in alto)
agile ballerina dimostrata.

Renato il Dorico

---

161 — Cahmio di vocale (6)

AD UNA FATALONA

Tu spopoli, maliarda!...

Aladar

---

162 — Aggiunta sillabica iniz. (11—13)

LA FRUSTA

A Mordrec (v. giuoco 136)

Qualcosa s'è commesso?: questo è un metodo.

Alfa

---

163 Indovinello

TESTA CALDA

Manifesto fu sol, ve l'assicuro,
di che stampo egli fosse audace e ardito
quando fu messo con le spalle al muro
da quei del suo partito.

Bice del Balzo

---

164 — Indovinello

MEN CHE MEDIOCRE

E' di tipo corrente,
bislacca e non val niente.

Il Duca Borso

---

165 Frase doppia a metatesi di vocale (6—7=5—2—6)

VETRATA IN MONTAGNA

De la mia stanza tutta a un lato resta,
ricca di toni e di colori in festa
ed una selva vedo di giganti
perchè del bosco un tratto è lì davanti.

Micino

LV — Monoverbo sillogico (10)³

MO . IMENT .

Ascanio

166 — Anagramma a frase (9=3—6)

CALZOLAIO OPEROSO

Quel valent'uomo, coi suoi ferri in mano,
indefesso lavora a tutto spiano
e batte, mesta, ed in maniera ingrata
passa parte così della giornata.

Renato il Dorico

---

167 — Cambio di finale

COSE DEL GIORNO

C'è tanta gente che ha perso a testa...

A. Livornesi

---

168 — Anagramma (9)

AD UN IMPORTUNO

O Gesù mio!
Che gran noioso con quel tuo ronzio...

Ciampolino

---

169 — Zeppa letterale (7—8)

UNA STRANA COSA

Se si paga non è vaga,
eppur si paga, ma per non... vagar
Non si paga, non è vaga,
eppur si pagherebbe... per vagar

Artù dell'Avvenire

---

170 — Indovinello

LO ZIO HA FATTO TESTAMENTO

Non so se mente,
ma, se non sbaglio coi presentimenti,
aprendo un giorno quegli incartamenti
qualcosa gusterò, probabilmente.

Ciociarina

---

171 — Anagramma (11)

FRA BARBETTA

Come un tipo piacevole è saputo

Ciampolino

LVI — Crittografia mnemonica
(frase 5—3—7)

OASI

Giona

172 Frase a incastro e sciarada alterna con totale comune (4—5)

AL « CAUDILLO »

Contrario alla giustizia ed al diritto
hai presa — in verità — una brutta piega;...
con la discordia, un tempo, hai fatto lega,
ma il frutto un giorno maturar dovrà.

Strano tipo, ma ormai quello ch'è scritto
è scritto e di te l'opera rimane;...
Franco; a chi è stanco di tempeste insane
dài la pace: sol questo chiederà.

Oh, in trappola una volta capitato,
saluteremo un'altra dipartita
perchè la vita tua sarà finita,
da bestia che il tallon saputo avrà.

Margò

---

173 — Anagramma (10)

MIA MOGLIE E MIA SUOCERA

Ad ogni mia richiesta sono usate
a rimbeccar contemporaneamente:
qualunque tasto io tocchi, che suonate!
Di martello mi dan concordemente.

Zio Antinene

---

174 Indovinello

AD UN RICEVIMENTO

Son certo spiritosi, gl'invitati...

Silfo

---

175 — Cambio di vocale (5)

SCUOLA DI « BOOGIE-WOOGIE »

Piccoli salti e mosse a più riprese;
contorcimenti e smorfie da demente:
la si direbbe... roba giapponese
sotto l'americano competente.

Mentre la danza snodasi a folate,
dappertutto si sbuffa e si va a rischio
d'incespicare. E sempre voi notate
il maestro severo col suo fischio...

Sigiero

---

176 — Sciarada a frase

AMANTE DA MELODRAMMA

Par che gli sia precluso ogni riposo!....
Nella sua affettazione è pur gustoso...

Mafalda

In chiaro

SOLUZIONI DI APRILE

D) porta FO, gli amanti C E.

112: camelliera = macelleria = ciaramelle — 113: greggia — 114: Salice ALTO — 115: mantile vecchio = chimico valente — 116: g-astronomia — 117: TAna BUia — 118: g-somma — 119: occhio ilare = cielo chiaro — 120: v'à l'ente M.U.?: sì, ci sta — 121: lama brillante = l'amante brilla — 122: do-mani — 123: ragliavano = vanagloria — 124: bramosia = ambrosia — 125: riassorbenti = borsaneristi — 126: canto lirico = il narcotico — 127: bara-bora — 128: stormo = mostro — 129: SEgreto arcaNO — 130: sentimento virile — risentimento vile — 131: vaglio d'argento = = vento gagliardo — 132: cavi-e = lettrici — 133: abbrunamento — abbrutimento — 134: CALMA SERA - MASCHI NOMI - SENO NUDO - RAMI D'ORO — 135: c-re-dito — 136: v-incastro — 137: balletto = bolletta — 138: dolce lusinga = culla de' sogni — 139: nonne-nozze-notte — 140: brio-buio — 141: proFEzia — 142: parimenti = rapimenti — 143: disse N: ti mento.

XXXIII: vuoto di cassa.
XXX: dall'A alla zeta.
XXXV: fra S I E v'à?: sì, v'è.
XXXVI: U-T-E-N timorosi (perchè presi da paura tremenda).
XXXVII: società anonime per azioni.
XXXVIII: la boriosa fa miglia.
XL: M à nodo per A.
XLI: l' imitazione d' annosa.
XLII: in solitari S posta.
XLIII: l' A messa in marcia
XLIV: l'acre azione.
XLV: posti avanzati.

CHIOSE

112: **sferza** = del sole — **gobbe** = dei cammelli; apparentemente, le cime dei monti — **legno** = il ceppo del macellaio — **sasso** = il marmo del banco — **infame** = in fame — aria = = motivo — **boccioli** = i buchi delle cornamuse — **giogaie** = pelle bovina da cui si ricava l'otre — **canne** = della zampogna — voti = vuoti — 113: **capi** = di bestiame — 115: **apparecchio** = apparecchiamento — 118: **per dolenti tratti** = le incisioni per stillare la gomma — 121: **misericordia** = pugnale — **ornamenti, ricami,** = damaschinature — 128: **averle** = volatili — 136: **commesso** = incastrato — 143: **non è conveniente** = non è dello stesso parere.

COMMENTO AL FASCICOLO DI APRILE

« La quarta puntata de L'OASI è stata veramente ottima: giuochi curati e dosati di difficoltà non insormontabili, ma tali da renderli interessanti e da suscitare il compiacimento e la legittima soddisfazione che deve essere il premio alla fatica del solutore.

Difficile fare la scelta dei giuochi più belli: emerge, al solito, Belfagor col 112; seguono l'Estense col 119 e Artaserse col 121. Fra i brevi, graziosissimo il 137 di Ciampolino e buone le due frasi anagrammate di Renato il Dorico.

Fra le crittografie, nessuna eccessiva difficoltà, salvo quella derivata dall'errore nell'indicazione del XLII (8-8, invece di 8-7). Bella « la creazione », mentre il rebus è di ordinaria amministrazione ».

Così il Mago Verri per « I Quattro Mori ».

E Nearco:

« Mi piace sopratutto la cura posta nella ricerca di forme sempre più perfette nel campo dei crittografici ai quali va la mia particolare simpatia ».

(Benissimo, caro Nearco: abbiamo le stesse predilezioni).

In genere, i commenti dei solutori sono impostati sullo stesso metro elogiativo e le preferenze dei 4 Mori sono condivise dai più. In altri moduli sono citati il 114, il 116, il 134, il 136, il XXXIII ed il XXXVI.

Per noi, i giuochi più belli delle tre categorie sono i seguenti: poetici — 112; brevi — parimenti ottimi — 115 e 131; crittografici — XXXVIII e XXXIII.

Nell'intero numero, però, e non soltanto nel rebus, si è fatta dell'ordinaria amministrazione: salvo gli sprazzi qua e là citati, poco di eccezionale e niente che abbia segnato un progresso nei confronti dei fascicoli precedenti.

Ah, sì: c'è stato un certo miglioramento esteriore — quello della carta — ma gli enigmministi, dimostratisi ancora una volta attaccati, più che altro, alla sostanza, hanno limitato a questa i loro misurati e benevoli commenti, sorvolando l'altro particolare.

Rileviamo, intanto, le pecche in cui siamo incorsi:

Il XIL saltato pari pari; il XLII apparso con l'esponente sbagliato (è stato abbuonato a tutti); il **« 124 — Anagramma »** ingoiato dal proto e le sudatissime stelle del Giramontino dimenticate.

Dopo questo esame di coscienza, possiamo continuare:

Cercasi ancora autore idoneo e volenteroso disposto ad interrompere il monotono ripetersi di « Belfagor capintesta della puntata ». Oh, sappiamo che non è facile competere con un demonio che, oltre ad intendersi di enigmi quanto il defunto Salomone, ha una vena poetica da sbalordire; ci è venuto, anzi, il sospetto di una certa riluttanza ad affrontarlo ed aspettiamo l'occasione buona per scacciare questa idea che, da qualche tempo, fa subdolamente capolino nel nostro cervello.

Il « Golgotha » si può definire un capolavoro di arte enigmistica: forma elettta e doviziosa sostanza stanno a confermarlo. La terza parte del giuoco (Consummatum est) attinge le vette della perfezione.

Fioralbo ha un suo particolarissimo, piacevole stile e noi siamo ben lieti di poter fare sicuro assegnamento sulla collaborazione di un simile autore, bravo quanto prolifico, mentre con viva soddisfazione salutiamo Margò e l'Estense, ripresentatisi con lavori degni del loro buon nome.

Il poetico migliore, dopo il 112 di Belfagor, è il 116 di Margherita. Nel campo dei brevi, a rincalzo dei numeri 115 e 131, meritano di esser citati il 128 di Ciampolino ed il 136 di Mordrec.

Fra i crittografici — sempre secondo il nostro parere — il XXXIII contende la palma al XXXVIII; seguono, nell'ordine, il XLIV, il XXXVI ed il XXXIV.

Al povero Tata, paziente disegnatore di rebus, sono state tagliate le unghie a raso, dopo le malefatte del primo e del secondo numero: aveva esordito con due giuochi da far incanutire, ma, in seguito alle proteste, ha messo la coda fra le gambe e, per il numero di maggio ha tentato di farci pubblicare delle colombelle con l'alfabeto sulle ali - rebus monoverbo corredato di esponente della spezzettatura. Perciò l'abbiamo mandato... in volontario esilio.

Varianti pervenute:

« Resta », per il 113; non ammessa perchè insostenibile nella seconda parte.

Per il XLV, è passata la soluzione: **« lente avanzate ».**

I Solerti, inesplicabilmente caduti sul facilissimo XXXV, hanno tanto studiato la SUPERBA MARCIATRICE da riuscire a cavarne una variante non solo accettabile, ma bella quasi come la vera soluzione: **contratto regolare,** cioè: « con tratto (andatura) regolare (!).

Ancora qualche accenno isolato a presunte difficoltà. E' inutile: ci siamo ormai guadagnata la nomea di tenebrosi e non riusciremmo a modificarla neanche ripresentando il noto scherzo — sciarada del RO e del MA.

Il gruppo Stamura ha inviato per primo il modulo completo, due o tre giorni dopo aver ricevuto la rivista.

Rinunciamo alle anticipazioni per il numero attuale: i solutori ci indicheranno, a suo tempo, i punti di maggiore o minor resistenza e ci diranno anche se siamo nel vero affermando di aver superato ogni nostra precedente esibizione.

SOLUTORI

(APRILE — Giuochi, D — 32 — XII)

GRUPPI

Abracadabra * 30 XI
BARTOLINI dott. Cesare
Stefanini Celso

Alcor * * *
Belli dott. Bruno
BERNABEI rag. Luigi
Cerminara rag. Luigi
Corradini rag. Marcello
Del Duca rag. Dario
De Vecchi Filippo
Ferraris rag. Pietro
Guidotti Luciano
Marinelli Giampiero
Parodi dott. Aldo
Porcelli rag. Giuseppe
Romano avv. Vincenzo
Rossi prof. Aldo

Ariosto * 30 *
BRUNELLI dott. Alberto
Boari avv. Antonio
Makain Bruno
Piacentini Iolanda
Zamorani dott. Giorgio

Brunello * 31 *
Boschi Elio
Favilla rag. Beniamino
PARDERA ing. Cesare
Servolini Alfredo
Servolini rag. Pietro

I Dromedari —
Casanova ing. Ardiccio
Massobrio rag. Gius.

I Gagliaudini —
GUASTAMOGLIA rag. Filippo
Ortensia rag. Giovanni
Sottile Eugenio
Vesconi Ottorino

I Merli della Garisenda * 31 *
Bedeschi dott. Antonio
Bertani rag. cav. Arnaldo
Bozzani rag. Giacomo
Di Pietro F.lli
Fiacchi ing. Giovanni
Lucarelli dott. Livio
Orlandi rag. Angelo
Rizzi rag. Pietro
Rodinò prof. Francesco
ROSA Corrado

Il Germoglio * 30 XI
Biagi rag. Virgilio
TADDEI prof. Federico

Il Giramontino * * *
Argnani Alda
Bargoni dott. Luisa
Capezzuoli dott. Domenico
CERASI dott. Raffaello
Graziani dott. Ennio

I 4 Mori * 31 *
Aresti prof. Giuseppe
Atzeni Ennio
GRIVEL rag. Mario
Siddi Flavio

I Solerti * * XI
PARENTI Ugo
Giachetti Eros
Santini Roberto

La Facta * * *
Chiocca Maria
CHIOCCA rag. Giov.
Dinucci dott. Marino
Marchetti. Goffredo

Lario —
CONTI ing. Alberto
Gadani dott. Angelo

Stamura * * *
Gioacchini Eugenio
ZACCAGNINI Renato

ISOLATI

Arrighi ing. G. B. —
Artusi dott. Giuseppe — 1 —
Bianchi Lina * 19 II
Caldara ing. Aldo * 26 IX
Capotondi Matilde * 22 I
Catalano ing. Giuseppe * 18 —
Cimino dott. Enzo * 26 IX
Consortini rag. Fed. * * *
Di Marco rag. Luigi * 11 II
Di Martino Eleonora * 18 IV
Farinelli prof. avv. A. —
Ghirlanda Augusto. — 15 I
Iacobucci Guglielmo —
Marchesi Lina —
Massoni ing. Aldo * * *
Menghi M. Luisa * 25 VI
Nobile Salvatore * 28 VII
Nati ing. Sergio * 28 X
Rivano rag. Giacomo. * 26 IX
Segato-Vitali Anna * 23 VI
Simonini Giovanna * 20 II
Tateo Maria * 15 I
Zampieri Antonio —
Zaccheo dott. Antonietta * 31 XI

N.B.: Nel numero scorso il gruppo «Giramontino» doveva comparire come solutore totale.

Modulo in ritardo:
Nati ing. Sergio * 28 VII

---

ritata l'altrui vittoria, avesse la civetteria di non rivelarsi.

Infine, c'è la più importante delle ragioni che mi ha spinto a scegliere una via anzichè un'altra:

Il «mago Rafles» simpatico personaggio di una commedia di Viviani, mentre sostiene con tutta serietà la parte di chiromante, deve rispondere alla stupefatta domanda di una cliente che desidera sapere il perchè di tante luci multicolori nel gabinetto delle consultazioni. E il mago, dopo aver spiegato con poca convinzione che la policromia dispone benevolmente gli spiriti e le potenze occulte, aggiunge:

— E poi, fa bella impressione, non le pare?

Con te, non ho bisogno di aggiungere altro.

Girino — Devo ancora elogiarti per le ultime belle crittografie. In quanto al resto, penso che l'amicizia fraterna che ci lega ti porti a vedere tutto nero: mi pare, anzi, di avere espresso delle intenzioni lodevolissime riguardo alla vita della rivista nel prossimo anno.

No; rassicurati: neanche una gallina arriverebbe a rinfacciarti dei buoni propositi ed una simile manifestazione di intolleranza non è possibile, nella nostra famiglia.

Frate Maglio — «Cento Indovinelli» (1.o e 2.o volume): Le due centurie costano L. 200 e possono essere richieste all'autore, dott. ing. Aldo Santi — Vignola (Modena).

Dardano — I tuoi propositi non possono che essere lodati. Grazie.

Rispondo anche direttamente.

Rammentiamo a tutti che la scadenza del

Grande Concorso «BENVENUTI»

per giuochi poetici e sintetici è fissata per il 31 corrente e che il termine stabilito è improrogabile.

I lavori dovranno essere inviati alla Direzione de L'OASI — Via E. Delle Sedie, 1, Livorno.

GIUSEPPE TOLLIS
Direttore responsabile

Tipografia Soc. Editrice Italiana

In chiaro

SOLUZIONI DI MAGGIO

D) la gente con sola R è
(l'agente consolare)

144: E remiTA — 145: MOnaCAzione — 146: papi-lione — 147: il pugilatore — 148: conca-te-nazione — 149: t-risa-volo — 150: cherubino — 151: EcLampSiA — 152: CARdeNIa — 153: fan doni e danno, se con tanti lezi e discorsi = fandonie dannose còntanti le zie, di scorsi — 154: energico = congerie — 155: maligno, t'odio = ma l'ignoto dio — 156: La UrEa — 157: si-garetta — 158: malia-alari = malaria — 159: commediante = medicamento — 160: lotta truce = cutrettola — 161: strage = strige — 162: co-ordinazione — 163: il manifesto di propaganda elettorale — 164: l'acqua (H2O) — 165: parEte dipinta = parte di pinEta — 166: stiratore = ora triste — 167: folla = folle — 168: Nazzareno = zanzarone — 169: pRigione — 170: le caramelle — 171: allettatore = alletterato — 172: TOpo moRTO = TOpo MOrto — 173: antipofore = pianoforte — 174: gli acini — 175: corea-borea — 176: mai-a-letto.

XLVI: prelevamento di fondi
XLVII: l'una **(tocco)** dopo mezzogiorno **(S.)**
XLVIII:brillante chimico
IL: corrispondente di bordo
L: essere fuori di tema
LI: tener-a di-età
LII: studio notarile
LIII: Lotta favolosa è se A solo va fatto
LIV: in abito dimesso
LV: sostanti V-O (perchè non in movimento)
LVI: umido con verdura.

CHIOSE

146: *ponte* = richiama i pontefici — *gregge* = dei fedeli — *lania* = dilania — *giubba* = la criniera — *pulviscoli* = la polvere che colora le ali delle farfalle — *V a Aurelia Antica* (il bozzolo, detto arcaicamente «aurelia») — 150: *montatura* = dell'orefice — 151: Gioiosa = la spada di Carlo Magno — *aura* = primi sintomi delle crisi convulsive — 156: *qualcosa de la Venere de' Medici* = la lue venerea, non scorbutica — *tesi* (di laurea) — *voti* = punti — *titolo* (di studio) — *per la vita* = per guadagnarmi da vivere — 158: *fattura* = stregheria ,malia — *un'altra china* = il chinino — *l'affetto* = il malato — 159: *spacciarsi* = vendersi — *intruglione* = grosso intruglio.